

PROTOCOLLO OPERATIVO PER CONTRASTARE LA DISPERSIONE SCOLASTICA E FORMATIVA NEI 13 COMUNI DELLE VALLI DEL RENO E DEL SETTA

PREMESSO CHE

- La Legge Regionale n.12/2003 ed il successivo Protocollo d'intesa tra Regione e i Ministeri interessati (ottobre 2003), richiamano l'integrazione fra le politiche scolastiche e politiche sociali, sanitarie, culturali e giovanili quale elemento strategico per sostenere l'innalzamento generalizzato dei livelli di istruzione, favorire il successo formativo, contrastare l'abbandono scolastico e prevenire il disagio giovanile
- Legge Finanziaria n° 296 art. 1 comma 622 del 27/12/2006 dispone l'innalzamento dell'obbligo scolastico dai 9 ai 10 anni di scuola
- Le Linee di indirizzo per il "Contrasto alla dispersione scolastica e formativa", approvate nel 2009 dalla Conferenza Provinciale di coordinamento hanno creato le basi per un raccordo tra i luoghi della programmazione dell'offerta formativa e quelli della programmazione sociale e sanitaria in tema di contrasto al disagio scolastico e alla dispersione scolastica e formativa
- La Legge Regionale n. 5 del 30/06/2011 la Regione Emilia-Romagna ha delineato il Sistema regionale di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP), che ha preso avvio con l'anno scolastico e formativo 2011/2012

VALUTATO CHE

- Emerge l'esigenza condivisa di favorire l'assolvimento generalizzato del nuovo obbligo d'istruzione attraverso l'inclusione di tutti i ragazzi interessati nel sistema formativo regionale, nel rispetto di quanto disposto dalla normativa nazionale e regionale in materia, e di contrastare al tempo stesso la dispersione scolastica e formativa
- Persistono in molti distretti casi di ragazzi in abbandono scolastico e formativo e ritenuto che in tali situazioni siano esposti ad alto rischio di dispersione e di disagio sociale
- E' necessario un protocollo d'intesa per sostenere i ragazzi nell'assolvimento dell'obbligo scolastico e, più in generale, nel completamento di un percorso scolastico e formativo

CONSIDERATE

- le caratteristiche specifiche del territorio delle medio-alte valli del Reno e del Setta,
 - costituito da 13 Comuni distribuiti in due Vallate a bassa densità abitativa;
 - con una popolazione che va da un minimo di 2.000 ad un massimo di 7.800 abitanti per Comune;
 - a forte dispersione territoriale, con famiglie che vivono in piccole frazioni o casolari non collegati ai centri principali;
 - a forte immigrazione di famiglie dalla città, dal Sud Italia e dal Nord Africa in particolare, determinata dalla ricerca di alloggi;
 - a forte mobilità interna delle famiglie all'interno del Distretto (dalle piccole frazioni di montagna ai centri principali, spesso motivata dalle frequenti situazioni di sfratto per morosità);

- a conseguente forte mobilità scolastica dei ragazzi, con pronunciate difficoltà da parte di molti di questi ad usufruire di spazi di socializzazione diversi dalla scuola per i citati problemi relativi ai trasporti

I SEGUENTI ENTI INTERESSATI

A. Nove **Istituti Comprensivi**:

1. Castiglione dei Pepoli
2. Gaggio Montano
3. Grizzana Morandi
4. Marzabotto
5. Monzuno
6. Porretta Terme
7. San Benedetto Val di Sambro
8. Vergato

B. Tre **Istituti di Istruzione Superiore**:

1. Caduti della Direttissima
2. Fantini
3. Montessori-Da Vinci

C. Due **CTP (Centri Territoriali Permanenti)** presso gli Istituti di Istruzione Superiore di:

1. Vergato
2. Castiglione dei Pepoli, con una sede distaccata nel comune di Castel di Casio

D. Un **Ente di Formazione Professionale**:

1. Form.Art

E. Quattro Sportelli del **Centro per l'Impiego** (CIP), nei quali è presente il servizio di **Tutorato dell'Obbligo Formativo** (TOF), dislocati nei Comuni di:

1. Castiglione dei Pepoli
2. Porretta Terme
3. Vado
4. Vergato

F. 13 comuni del distretto che, tramite accordo di programma, hanno delegato all'**Azienda USL-Distretto di Committenza e Garanzia di Porretta Terme (Unità Sociale Sanitaria Integrata Minori)**, in materia di tutela famiglia, maternità, infanzia ed età evolutiva.

SOTTOSCRIVONO IL SEGUENTE PROTOCOLLO OPERATIVO

Per prevenire il rischio di dispersione scolastica e formativa, i Dirigenti Scolastici e i Direttori degli Enti di Formazione sono tenuti a verificare nel corso dell'anno scolastico la frequenza degli alunni e ad intraprendere iniziative idonee finalizzate a contenere il fenomeno e a prevenire una possibile esclusione dell'obbligo di istruzione e dell'obbligo formativo (interventi della Scuola, dei Servizi sociali, Servizio di tutorato dei Centri per l'impiego, ecc.).

Al fine di garantire un'efficace attivazione dei Servizi territoriali coinvolti, gli Enti firmatari del presente protocollo condividono procedure e modalità di:

- ✓ segnalazione di studenti a rischio o in stato di disagio sociale e/o scolastico
- ✓ segnalazione e richieste pervenute dagli studenti alla scuola
- ✓ realizzazione di interventi preventivi

1. CHI SONO I MINORI INTERESSATI?

Contrariamente a quanto spesso si pensa, non basta la terza media, e nemmeno il compimento del 16° anno di età, per poter dire di avere adempiuto all'obbligo di istruzione; si è soggetti all'obbligo, infatti, anche dopo i 16 anni se non si è ancora completato un periodo di 10 anni di istruzione e formazione.

Inoltre, fino ai 18 anni, o quantomeno fino al conseguimento di un titolo di studio o di una qualifica di durata almeno triennale, si è soggetti al "Diritto-dovere di istruzione e formazione" (cfr. Legge Finanziaria 2007 - Comma 622: "*L'istruzione impartita per almeno dieci anni è obbligatoria ed è finalizzata a consentire il conseguimento di un titolo di studio di scuola secondaria superiore o di una qualifica professionale di durata almeno triennale entro il diciottesimo anno di età.*")

In sintesi, i minori interessati dall'applicazione del presente protocollo sono:

- tutti quelli sotto i 16 anni
- quelli che, pur avendo compiuto i 16 anni, non possono documentare 10 anni di frequenza scolare
- sono inoltre degni di attenzione anche tutti quelli che, al di sotto dei 18 anni, non abbiano conseguito un titolo di studio o una qualifica di durata almeno triennale.

2. GLI INDICATORI DI RIFERIMENTO

Definiti i soggetti, è opportuno condividere alcuni **indicatori di riferimento**, al fine di **identificare le situazioni di rischio di dispersione**. A livello del presente protocollo, rafforzando le indicazioni contenute nelle Linee di indirizzo provinciali, si concorda sui seguenti:

- alunno che **non si presenta** a scuola/cfp fin dall'inizio dell'anno scolastico, per **almeno 20 giorni**, senza una ragione documentata;
- alunno che all'inizio dell'anno frequenta la scuola/cfp più o meno regolarmente e nei mesi successivi **non frequenta per 20 giorni consecutivi, o per 40 giorni anche non consecutivi**, senza una ragione documentata
- alunno non ammesso alla classe successiva, a giugno o a settembre, che **non presenta la re-iscrizione nella propria scuola**
- alunno di **terza media iscritto in gennaio-febbraio ad una scuola superiore che non abbia riconfermato l'iscrizione a luglio.**

Definiti gli indicatori, sulla base di quanto stabilito nelle “**Linee di indirizzo antidispersione**” gli istituti scolastici procedono con le modalità e tempi esemplificati dai seguenti paragrafi.

3. CHE COSA FANNO (E QUANDO) GLI ISTITUTI DEL 1^ CICLO

L'Istituto Comprensivo

- a. fornisce tempestivamente all'Istituto superiore - o all'atto d'iscrizione nella nuova scuola o ad inizio di anno scolastico in caso di problematiche evidenziatesi dopo la scadenza delle iscrizioni - le **informazioni necessarie sugli studenti in situazione di disagio** sociale e/o scolastico, specificando se seguiti da Servizi Sociali, anche ricorrendo ad incontri in continuità organizzati appositamente;
- b. identifica un **referente per la dispersione e il disagio**, che tenga stretti contatti con il referente AUSL per i rapporti con gli Istituti di Istruzione di 1^ grado (vedi paragrafo 6)
- c. svolge incontri periodici con i referenti del Servizio Sociale, a fine di monitoraggio, scambio di informazioni e programmazione di piani di intervento personalizzati
- d. segnala, appena ne ravvisa la necessità, al CPT e al CIP eventuali casi di **quindicenni in situazione di rischio** per i quali è necessario:
 1. attivare progetti per il conseguimento della Licenza Media
 2. (entro febbraio) compilare l'**Allegato 2** (per cui si veda al paragrafo 5) per l'invio alla Formazione Professionale
- e. segnala al Comune i casi di **evasione dall'obbligo**, quando ricorrono i termini di legge
- f. segnala all'Ausl, attraverso l'**Allegato 3** (per cui si veda al paragrafo 6), i casi di disagio sociale, sospetto abuso o maltrattamento
- g. predispone, nell'ambito delle iniziative di Orientamento, la **comunicazione informativa** rivolta a studenti e genitori, al fine di fare conoscere le opzioni e le opportunità di istruzione, formazione e assistenza del Territorio – anche attraverso la illustrazione di Presentazioni o la diffusione di Slides, Pieghevoli, Cartelloni.

4. CHE COSA FANNO (E QUANDO) GLI ISTITUTI DEL 2^ CICLO

L'Istituto di Istruzione Superiore

- a. provvede, entro il mese di settembre, ad approfondire le informazioni necessarie, anche ricorrendo a riunioni dedicate con la scuola di provenienza;
- b. identifica un **referente per la dispersione e il disagio**, che tenga stretti contatti con il referente AUSL per i rapporti con gli Istituti di Istruzione di 1^ grado (vedi paragrafo 6)
- c. sostiene il riorientamento e asseconda le attitudini dei singoli alunni, agevolando il passaggio tra indirizzi e scuole, in particolare nel primo biennio, anche promuovendo specifici accordi tra Istituti
- d. promuove e sostiene accordi, anche a livello territoriale, tra Istituti, Enti di Formazione e Centri Territoriali Permanenti per consentire l'acquisizione del titolo di “terza media” per i giovani stranieri iscritti alla Scuola Superiore che ne siano privi, valorizzando il riconoscimento di crediti che consentano di abbreviare il percorso
- e. segnala, appena ne ravvisa la necessità, al CIP eventuali casi di alunni in situazione di forte ritardo e rischio abbandono, per i quali è necessario attivare progetti di supporto per l'antidispersione o colloqui di orientamento nella scuola, formazione professionale o per l'inserimento nel mondo del lavoro
- f. compila (entro febbraio) l'**Allegato 1** (per cui si veda al paragrafo 5) per l'invio alla

- Formazione Professionale degli alunni a rischio abbandono
- g. segnala all'Ausl, attraverso l'**Allegato 3** (per cui si veda al paragrafo 6), i casi di disagio sociale, sospetto abuso o maltrattamento
 - h. si impegna a coordinare con gli Enti di Formazione i percorsi di Formazione Professionale validi per assolvere al Diritto Doveri di Istruzione e Formazione, al fine di potere accordare la **validità della frequenza dell'anno scolastico** e quindi ammettere allo **scrutinio** tutti gli alunni iscritti al primo anno (indipendentemente dall'esito) che siano stati avviati ai percorsi di FP per assolvere al Diritto Doveri di Istruzione e Formazione (per cui si veda al paragrafo 5)

5. CHE COSA FANNO (E QUANDO) GLI ENTI DI FORMAZIONE PROFESSIONALE

Gli enti di Formazione Professionale

- a. possono intervenire congiuntamente alle Scuole per accompagnare al completamento del Diritto-Dovere i giovani a rischio di dispersione nonché per accompagnare all'assolvimento dell'Obbligo Formativo i giovani che intendano abbandonare la Scuola Secondaria di II grado prima del compimento dei 18 anni. In questa fase l'Ente di Formazione, a seconda delle risorse disponibili, può collaborare attivando:
 - 1. percorsi orientativi approfonditi;
 - 2. incontri orientativi con i ragazzi e/o i genitori;
 - 3. percorsi volti a sviluppare le competenze di base con modalità didattiche proprie della formazione professionale;
 - 4. percorsi che permettano un primo approccio al profilo professionale con attività di laboratorio.

Si specifica che le attività di cui sopra concorrono al raggiungimento della percentuale di frequenza necessaria all'ammissione allo scrutinio.
- b. collaborano con Scuola e CTP, inoltre, nell'accompagnare i ragazzi nel passaggio da Scuola a percorsi IeFP e nel rientro dal sistema IeFP ai percorsi di istruzione per il conseguimento di un diploma.

L'iscrizione dei giovani che vogliono assolvere al Diritto Doveri di Istruzione e Formazione presso Enti di Formazione Professionale IeFP avviene ogni anno in ottemperanza ad una specifica delibera regionale allineata con quanto previsto per le iscrizioni alle scuole di ogni ordine e grado.
- c. entro il termine fissato dal Ministero per le iscrizioni all'anno scolastico successivo (solitamente nel mese di febbraio), **ricevono dalle scuole:**
 - 1. il modulo "**allegato1**" relativo ai ragazzi a rischio di abbandono provenienti dalla Scuola Secondaria di II grado che chiedono di proseguire il percorso nella formazione professionale: compilato congiuntamente da famiglia e scuola, deve pervenire all'Ente dalla scuola di provenienza. È importante che il ragazzo iscritto al primo anno di scuola superiore venga scrutinato (indipendentemente dall'esito): qualora si ritirasse prima o fosse dichiarato non scrutinabile potrà accedere ai percorsi IeFP unicamente con un percorso personalizzato non lineare che prevede la realizzazione di 3000 ore anziché 2000.
 - 2. Il modulo "**allegato 2**" per i ragazzi a rischio di abbandono provenienti dalla Scuola Secondaria di I grado: l'accesso al sistema IeFP è infatti possibile, per i ragazzi in ritardo nel proprio percorso scolastico, anche direttamente dalla Scuola Media. Nel caso in cui il giovane abbia ottenuto la licenza media potrà accedere al percorso IeFP svolgendo un percorso personalizzato *non lineare* di 3000 anziché 2000 per il conseguimento della qualifica. Al momento le procedure prevedono che si debba

comunque effettuare un'iscrizione presso una Scuola Secondaria di II grado e si proceda tramite questa all'iscrizione all'Ente. Qualora il giovane non abbia la Licenza di Scuola Secondaria di I grado, sarà necessario attivarsi con il CTP al fine di programmare l'intervento per permettere l'acquisizione di tale licenza.

In entrambi questi casi è di fondamentale importanza un incontro congiunto con la famiglia.

- d. concordano di volta in volta, con i diretti interessati e con le Scuole/CTP, percorsi di rientro nel sistema dell'istruzione per i giovani qualificati nella Formazione Professionale. Sarà necessario individuare i referenti per il passaggio e monitorare tale possibilità. Indicativamente sarebbe importante che il desiderio di proseguire il percorso di studi si manifestasse (o venisse intercettato) nel corso della III annualità del percorso IeFP. L'Ente di Formazione si impegna a mettere a conoscenza la famiglia di tale possibilità.
- e. Segnalano al Servizio di Tutorato of, del Cip, eventuali casi di minori in dispersione formativa

5. CHE COSA FANNO (E QUANDO) LE AUSL

l'Unità Socio Sanitaria,

- a. al fine di garantire una diffusa conoscenza delle modalità di funzionamento dei Servizi sociali e sanitari e per migliorare le procedure di contatto, ad inizio di anno scolastico (entro il 1° ottobre) **comunica** alle scuole secondarie di I° e II° grado, agli Enti di formazione professionale e ai Centri per l'Impiego **i referenti per ciascun Ente**, da contattare in prima istanza per garantire il raccordo tra Servizi Sociali, Sanitari e Istituti Scolastici, in particolare Superiori, ed Enti di Formazione anche di altri territori. Rispettivamente, gli Istituti Scolastici e gli Enti di Formazione Professionale all'avvio dell'anno scolastico, individuino un **referente** che abbia il compito di raccordarsi in prima istanza con il sistema dei Servizi territoriali;
- b. riceve la formalizzazione della segnalazione della situazione di disagio di un minore da parte della Scuola, attraverso la modulistica allegata (**allegato 3**); La firma dei genitori sul modulo di segnalazione, è **auspicabile**, in quanto agevola la presa in carico del Servizio Sociale attraverso un "invio" trasparente e condiviso. Qualora l'atteggiamento dei genitori sia oppositivo e non collaborante - ovvero vi siano ragioni per non metterli a conoscenza della segnalazione (casi di sospetto abuso o sospetto maltrattamento) - il modulo può essere inviato anche senza la firma di questi.
- c. In seguito alla segnalazione di disagio, gli operatori del Servizio Sociale, si mettono in contatto con la scuola segnalante, per concordare un incontro.

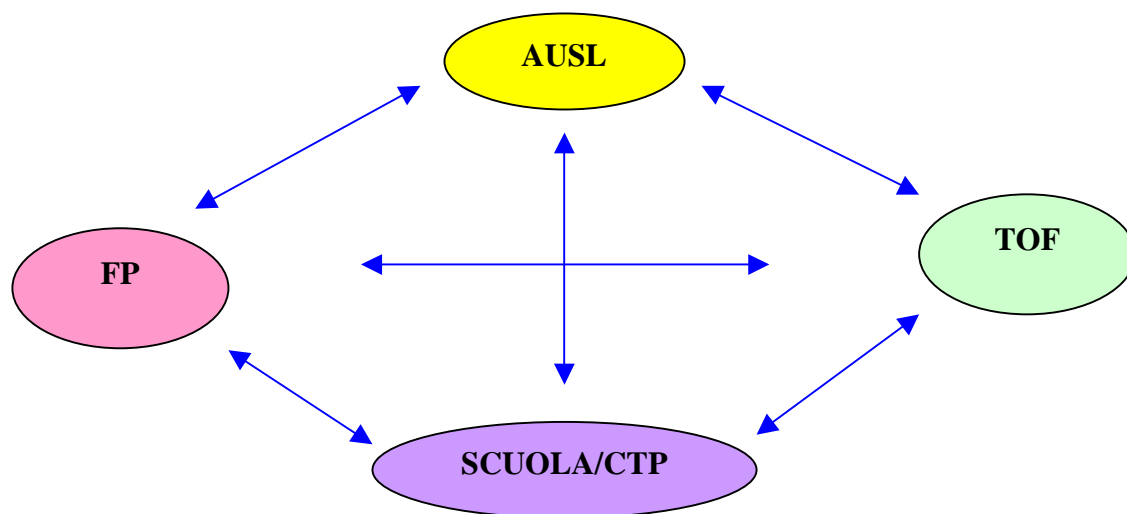
6. CHE COSA FA (E QUANDO) IL SERVIZIO TUTORATO DELL'OBBLIGO FORMATIVO (TOF) DEL CENTRO PER L'IMPIEGO (CIP)

Il Servizio di Tutorato dell'Obbligo Formativo

- a. accoglie gli utenti in obbligo formativo che risultano essere in stato di evasione o a rischio di evasione - segnalati dall'Anagrafe provinciale, dagli Istituti scolastici, dagli Enti di formazione e dai Servizi sociali territoriali - con l'obiettivo di re-inserirli nei canali dell'assolvimento dell'obbligo di istruzione e formazione.
- b. Riceve le segnalazioni della scuola secondaria di I° grado circa gli alunni che hanno già compiuto i 15 anni e che, pur avendo effettuato l'iscrizione a una scuola secondaria

- di II grado, a parere della scuola presentano segnali di rischio di dispersione;
- il Servizio contatta i ragazzi per inserirli in un percorso di orientamento finalizzato al rientro a scuola o all'accesso alla formazione professionale e/o in un percorso di monitoraggio alla permanenza
- c. Riceve le segnalazioni della scuola secondaria di II° grado circa gli studenti iscritti alla classe prima a rischio di evasione dell'obbligo d'istruzione ed i giovani a rischio di dispersione che frequentano gli anni successivi al I°
- il Servizio prende in carico i ragazzi inserendoli in percorsi di orientamento o di avvicinamento al lavoro e restituisce in tempi ragionevoli alla scuola inviante l'esito degli interventi
- d. Riceve le segnalazioni degli Enti di formazione circa i giovani che hanno abbandonato il corso di formazione o che sono a rischio di abbandono;
- nel primo caso il Servizio interviene proponendo ai giovani un percorso di orientamento per il re-inserimento o per il passaggio ad altri corsi di formazione,
 - nel secondo caso il Servizio mette in atto azioni di monitoraggio
- e. Per i giovani seguiti dai Servizi Sociali, il Servizio di Tutorato offre, di concerto con i Servizi Sociali stessi, interventi di orientamento e di accompagnamento alla scelta di un percorso scolastico o formativo che coinvolgono non solo i ragazzi ma anche le famiglie.

VERSO UN SISTEMA INTEGRATO



ALLEGATI

- **Allegato 1:** Referenti Ambito 7
- **Allegato 2:** Referenti Ausl
- **Allegato 3:** Modulo segnalazione scuola all'Ausl

PROTOCOLLO D'INTESA SIGLATO TRA

- **13 COMUNI DEL DISTRETTO DI PORRETTA TERME**

- **Camugnano** _____
- **Castel D'Aiano** _____
- **Castel di Casio** _____
- **Castiglione dei Pepoli** _____
- **Gaggio Montano** _____
- **Granaglione** _____
- **Grizzana Moranti** _____
- **Lizzano in Belvedere** _____
- **Marzabotto** _____
- **Monzuno** _____
- **Porretta Terme** _____
- **San Benedetto Val Di Sembro** _____
- **Vergato** _____

- **DIRIGENTI SCOLASTICI SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO**

- **Castiglione dei Pepoli** _____
- **Gaggio Montano** _____
- **Grizzana Moranti** _____
- **Marzabotto** _____
- **Monzuno** _____
- **Porretta Terme** _____
- **San Benedetto Val di Sembro** _____
- **Vergato** _____

- **DIRIGENTI SCOLASTICI SCUOLA SECONDARIA DI SECONDO GRADO**

- **Istituto Caduti della Direttissima** _____
- **Istituto Fantini** _____
- **Istituto Montessori-Da Vinci** _____

- **ENTE DI FORMAZIONE PROFESSIONALE**

- **Formart** _____

- **DISTRETTO DI COMMITTENZA E GARANZIA DI PORRETTA TERME** - U.O.S. Attività Socio Sanitarie - Unità Socio Sanitaria Integrata Minori (USL) _____

- **CENTRO PER L'IMPIEGO** _____

Vergato, 10 settembre 2013